

COMITATO UNITARIO ANTIFASCISTA E PER LA SALVAGUARDIA DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE

STATUTO

ART. 1

E' costituito, presso il Comune di Valenza, il "Comitato unitario antifascista, per la difesa delle libertà democratiche, per l'affermazione dei diritti dell'uomo e dei valori di pace e tolleranza".

ART. 2

Il Comitato riconosce nell'antifascismo e nella Resistenza, nella Costituzione repubblicana e nel sistema di libertà e democrazia che da essa si è sviluppato, le radici storiche e morali della democrazia italiana.

ART. 3

Il Comitato ripudia la dittatura e il totalitarismo, condanna l'uso della guerra e il razzismo, respinge il terrorismo e la violenza quali strumenti di lotta politica.

ART. 4

Il Comitato, promuove, nel pieno rispetto e al di sopra delle differenti opinioni politiche, ideologiche, filosofiche e religiose, i principi di libertà e giustizia sociale, contro ogni genere di prevaricazione, di sfruttamento, di oppressione fisica e morale dell'uomo sull'uomo.

ART. 5

Il Comitato individua quale strumento essenziale per la piena affermazione dei valori democratici, di libertà e giustizia, la vigilanza contro la corruzione politica e la lotta contro i poteri criminali, ferma restando la salvaguardia dei diritti fondamentali dell'uomo.

ART. 6

Il Comitato, rifacendosi alla larga ispirazione unitaria sottesa alla lotta antifascista e alla Resistenza e, quindi, alle radici pluraliste della nostra democrazia, vuole essere punto di incontro di tutte le forze e di tutti i movimenti politici che si riconoscono nei valori e nei principi della prima parte della Costituzione repubblicana e del presente Statuto.

In esso trovano, inoltre, rappresentanza i testimoni e protagonisti della lotta di Liberazione e della tragica vicenda bellica da cui è scaturita la Repubblica, nonché le componenti dell'istituzione pubblica locale.

ART. 7

Il Comitato è composto da:

- Un rappresentante per ciascuna delle formazioni politiche presenti e operanti sul territorio comunale che si riconoscono nei valori e nello spirito del presente Statuto;
- Un rappresentante per ognuna delle associazioni ex-partigiane presenti sul territorio comunale;
- Un rappresentante dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci;
- Due rappresentanti del Consiglio comunale, uno della maggioranza e uno della minoranza;
- Due rappresentanti per ognuna delle scuole superiori cittadine, un docente e uno studente, nominati dai loro organismi;
- Un rappresentante dell'Istituto Storico della Resistenza di Alessandria;
- Un rappresentante dell'A.N.P.I. – Sezione di Camagna Monferrato (AL).
- Un rappresentante del Forum giovanile della Città di Valenza.

ART. 8

Il Comitato è presieduto dal Sindaco, che ne è membro di diritto e che, nella sua qualità di rappresentante di tutta la collettività, si fa garante della qualità democratica e pluralista delle posizioni e delle iniziative assunte.

ART. 9

Fa parte di diritto del Comitato l'Assessore comunale alle Attività culturali che assume la carica di Vice Presidente.

Assume le funzioni di Segretario il Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

ART. 10

Il Comitato, e così pure le funzioni nel suo seno previste e attribuite, sono rinnovate di norma in coincidenza con il rinnovo del Consiglio comunale.

Le componenti politiche, associative e istituzionali in seno al Comitato rappresentate hanno, comunque, facoltà di rinnovare in qualsiasi momento i propri rappresentanti.

ART. 11

Il Comitato è convocato dal Presidente in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro i primi cinque giorni di aprile e i primi cinque giorni di settembre.

ART. 12

Il Presidente può convocare il Comitato in via straordinaria ogni volta che lo ritenga opportuno.

Tale facoltà è riservata inoltre all'iniziativa di almeno cinque membri del Comitato.

ART. 13

Il Comitato si propone i seguenti obiettivi:

- Celebrare con il dovuto decoro le ricorrenze ufficiali legate alla Resistenza, in raccordo con l'Amministrazione comunale;
- Favorire la conoscenza e la trasmissione della memoria storica relativa alle vicende del fascismo, della guerra, della lotta di liberazione, della rinascita democratica, tanto sul piano nazionale quanto sul piano locale, in collaborazione con le autorità e con gli operatori della scuola;
- Promuovere la diffusione nel tessuto della nostra comunità, e in modo particolare tra le giovani generazioni, di una sempre più profonda cultura democratica, ispirata ai valori del pluralismo, della tolleranza, della pace, della nonviolenza, del rispetto dell'uomo e di ogni essere vivente, della solidarietà, della legalità;
- Incoraggiare il confronto e lo scambio tra culture, quali strumenti indispensabili per la crescita complessiva della qualità della convivenza civile;
- Attivare un laboratorio cittadino, allo scopo di promuovere la difesa e lo sviluppo dei diritti dell'uomo.